

RASSEGNA STAMPA
FEBBRAIO 2010



Associazione per i Siti Reali
e le Residenze Borboniche
Onlus

Sede Legale:
74, via Lago Lucrino
80147 Napoli ITALY
C.F. 95112160635

Sede Operativa:
293, Corso Umberto I
80138 Napoli ITALY
tel / fax +39 081 263250
info@sitireali.it www.sitireali.it



San Pietro ad Aram: la Basilica dell'Ara Petri 6 febbraio 2010-

<http://www.lostrillone.tv>

NAPOLI - Siti Reali Onlus: Visite guidate a San Pietro ad Aram

Martedì 2 Febbraio 2010 ore 8:22

Sabato 6 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus invita i suoi soci e simpatizzanti a conoscere la chiesa di San Pietro ad Aram: l'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle ore 10.15 davanti alla chiesa, in Corso Umberto I, 192.

Secondo la tradizione, questo tempio venne eretto sul luogo dove San Pietro, durante la sua permanenza a Napoli, avrebbe battezzato Santa Candida e Sant'Aspreno, come narra anche l'affresco nel vestibolo. La denominazione ad Aram deriva infatti dall'altare, l'Ara Petri, sul quale San Pietro avrebbe celebrato la funzione. Originariamente doveva quindi trattarsi di una edicola religiosa, fondata per preservare la reliquia. La fabbrica attuale risale alla seconda metà del XVII secolo, quando avvenne il rifacimento operato dall'architetto Pietro di Marino.

Per la sua particolare antichità papa Clemente VII, nel 1526, le concesse il privilegio di poter celebrare il giubileo un anno dopo quello di Roma, in modo da evitare un eccessivo affollamento nella città eterna, ma anche per evitare al popolo napoletano l'allora faticoso viaggio.

La basilica conserva opere scultorie di straordinaria fattura, come il cinquecentesco portale dell'ingresso secondario, in pietra scolpita a motivi di girali vegetali, proveniente dal demolito Conservatorio dell'Arte della Lana, e il pregevole rilievo con la Madonna delle Grazie dello scultore rinascimentale Giovanni da Nola;

Di notevole interesse anche le testimonianze pittoriche come il Battesimo di Cristo di Massimo Stanzione, la Madonna con San Felice da Cantalice e di Andrea Vaccaro, due tele giovanili di Luca Giordano: San Pietro e San Paolo si abbracciano prima di andare al martirio e La consegna delle chiavi.

La sacrestia conserva, a dimostrazione delle vette artistiche raggiunte dalla scultura in legno, i seicenteschi stalli del coro prima opera di Gian Domenico Vinaccia che apprese le tecniche di scultura e architettura nella fucina d'arte di Dioniso Lazzari, scultore e marmoraro.

Tutti gli interessati sono quindi invitati a partecipare alla visita e a non perdere l'occasione di ammirare uno dei tanti tesori della città, che rischia di rimanere nascosto e sconosciuto.

Al termine della visita guidata, per chi è interessato, ci sarà la possibilità di tesserarsi per l'anno 2010.

La prenotazione va effettuata entro venerdì 5 febbraio.

Per info e prenotazioni: 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it, www.sitireali.it

http://www.julienews.it/notizia/cronaca/napoli-sabato-visita-alla-chiesa-di-san-pietro-ad-aram/40818_cronaca_2.html

02/02/2010, ore 10:37

Napoli, sabato visita alla Chiesa di San Pietro ad Aram



NAPOLI - Sabato 6 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus invita i suoi soci e simpatizzanti a conoscere la chiesa di San Pietro ad Aram: l'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle ore 10.15 davanti alla chiesa, in Corso Umberto I, 192. Secondo la tradizione, questo tempio venne eretto sul luogo dove San Pietro, durante la sua permanenza a Napoli, avrebbe battezzato Santa Candida e Sant'Aspreno, come narra anche l'affresco nel vestibolo. La denominazione ad Aram deriva infatti dall'altare, l'Ara Petri, sul quale San Pietro avrebbe celebrato la funzione.

Originariamente doveva quindi trattarsi di una edicola religiosa, fondata per preservare la reliquia. La fabbrica attuale risale alla seconda metà del XVII secolo, quando avvenne il rifacimento operato dall'architetto Pietro di Marino.

Per la sua particolare antichità papa Clemente VII, nel 1526, le concesse il privilegio di poter celebrare il giubileo un anno dopo quello di Roma, in modo da evitare un eccessivo affollamento nella città eterna, ma anche per evitare al popolo napoletano l'allora faticoso viaggio.

La basilica conserva opere scultorie di straordinaria fattura, come il cinquecentesco portale dell'ingresso secondario, in pietra scolpita a motivi di girali vegetali, proveniente dal demolito Conservatorio dell'Arte della Lana, e il pregevole rilievo con la Madonna delle Grazie dello scultore rinascimentale Giovanni da Nola;

Di notevole interesse anche le testimonianze pittoriche come il Battesimo di Cristo di Massimo Stanzione, la Madonna con San Felice da Cantalice e di Andrea Vaccaro, due tele giovanili di Luca Giordano: San Pietro e San Paolo si abbracciano prima di andare al martirio e La consegna delle chiavi.

La sacrestia conserva, a dimostrazione delle vette artistiche raggiunte dalla scultura in legno, i seicenteschi stalli del coro prima opera di Gian Domenico Vinaccia che apprese le tecniche di scultura e architettura nella fucina d'arte di Dioniso Lazzari, scultore e marmoraro.

Tutti gli interessati sono quindi invitati a partecipare alla visita e a non perdere l'occasione di ammirare uno dei tanti tesori della città, che rischia di rimanere nascosto e sconosciuto.

Al termine della visita guidata, per chi è interessato, ci sarà la possibilità di tesserarsi per l'anno 2010.



http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/napoli/contents/Eventi/163869_scheda.shtml

Siti Reali: San Pietro ad Aram

SABATO 6 FEBBRAIO VISITA GRATUITA Chiesa di San Pietro ad Aram - Visita al tempio che, secondo la tradizione, custodisce l'Ara Petri, l'altare su cui pregò San Pietro durante la sua venuta a Napoli +39 339.3775452

<http://www.blogcatalog.com/social/san+pietro/>

..... Sabato 6 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus invita i suoi soci e simpatizzanti a conoscere la chiesa di San Pietro ad Aram: l'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle ore 10.15 davanti alla chiesa, in Corso Umberto I, 192. Secondo la tradizione, questo tempio venne eretto sul luogo dove San Pietro, durante la sua permanenza a Napoli, avrebbe battezzato Santa Candida e Sant'Aspreno, come narra anche l'affresco nel vestibolo. La denominazione ad Aram deriva infatti dall'altare, l'Ara Petri, sul quale San Pietro avrebbe celebrato la funzione.

Originariamente doveva quindi trattarsi di una edicola religiosa, fondata per preservare la reliquia. La fabbrica attuale risale alla seconda metà del XVII secolo, quando avvenne il rifacimento operato dall'architetto Pietro di Marino.

Per la sua particolare antichità papa Clemente VII, nel 1526, le concesse il privilegio di poter celebrare il giubileo un anno dopo quello di Roma, in modo da evitare un eccessivo affollamento nella città eterna, ma anche per evitare al popolo napoletano l'allora faticoso viaggio.

La basilica conserva opere scultorie di straordinaria fattura, come il cinquecentesco portale dell'ingresso secondario, in pietra scolpita a motivi di girali vegetali, proveniente dal demolito Conservatorio dell'Arte della Lana, e il pregevole rilievo con la Madonna delle Grazie dello scultore rinascimentale Giovanni da Nola;

Di notevole interesse anche le testimonianze pittoriche come il Battesimo di Cristo di Massimo Stanzione, la Madonna con San Felice da Cantalice e di Andrea Vaccaro, due tele giovanili di Luca Giordano: San Pietro e San Paolo si abbracciano prima di andare al martirio e La consegna delle chiavi.

La sacrestia conserva, a dimostrazione delle vette artistiche raggiunte dalla scultura in legno, i seicenteschi stalli del coro prima opera di Gian Domenico Vinaccia che apprese le tecniche di scultura e architettura nella fucina d'arte di Dioniso Lazzari, scultore e marmoraro.

Tutti gli interessati sono quindi invitati a partecipare alla visita e a non perdere l'occasione di ammirare uno dei tanti tesori della città, che rischia di rimanere nascosto e sconosciuto.

Al termine della visita guidata, per chi è interessato, ci sarà la possibilità di tesserarsi per l'anno 2010.

La prenotazione va effettuata entro venerdì 5 febbraio.

Per info e prenotazioni:

081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it, www.sitireali.it



<http://www.eventiesagre.it/pagine/Da+Visitare/Visite+Guidate/mesi/reg/prov/cit/intit/rilib/114-1-data-DESC-nav.htm>

Il Tempio dell'Ara Petri: la Basilica di San Pietro ad Aram - Napoli

NAPOLI - **Sabato 6 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus** invita i suoi soci e simpatizzanti a conoscere la **chiesa di San Pietro ad Aram: l'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle ore 10.15 davanti alla chiesa**, in Corso Umberto I, 192.

Secondo la tradizione, questo tempio venne eretto sul luogo dove **San Pietro**, durante la sua permanenza a Napoli, avrebbe battezzato **Santa Candida e Sant'Aspreno**, come narra anche l'affresco nel vestibolo. La denominazione **ad Aram** deriva infatti dall'**altare, l'Ara Petri**, sul quale San Pietro avrebbe celebrato la funzione.

Originariamente doveva quindi trattarsi di una **edicola religiosa**, fondata per preservare la reliquia. La fabbrica attuale risale alla seconda metà del XVII secolo, quando avvenne il rifacimento operato dall'architetto Pietro di Marino.

Per la sua particolare antichità papa **Clemente VII**, nel 1526, le concesse il privilegio di poter **celebrare il giubileo** un anno dopo quello di Roma, in modo da evitare un eccessivo affollamento nella città eterna, ma anche per evitare al popolo napoletano l'allora faticoso viaggio.

La basilica conserva **opere scultorie di straordinaria fattura**, come il cinquecentesco **portale dell'ingresso secondario, in pietra scolpita** a motivi di girali vegetali, proveniente dal demolito Conservatorio dell'Arte della Lana, e il pregevole rilievo con la *Madonna delle Grazie* dello **scultore rinascimentale Giovanni da Nola**;

Di notevole interesse anche le **testimonianze pittoriche** come il *Battesimo di Cristo* di **Massimo Stanzione**, la *Madonna con San Felice da Cantalice* e di **Andrea Vaccaro**, due tele giovanili di **Luca Giordano**: *San Pietro e San Paolo si abbracciano prima di andare al martirio* e *La consegna delle chiavi*.

La sacrestia conserva, a dimostrazione delle vette artistiche raggiunte dalla **scultura in legno**, i seicenteschi stalli del coro prima opera di **Gian Domenico Vinaccia** che apprese le tecniche di scultura e architettura nella fucina d'arte di Dioniso Lazzari, scultore e marmoraro.

Tutti gli interessati sono quindi invitati a partecipare alla visita e a non perdere l'occasione di ammirare uno dei tanti tesori della città, che rischia di rimanere nascosto e sconosciuto.

Al termine della visita guidata, per chi è interessato, ci sarà la possibilità di tesserarsi per l'anno 2010.

La prenotazione va effettuata entro venerdì 5 febbraio.

02/02/2010

[Chiudi](#)

.....

Per sabato prossimo l'Associazione Siti Reali Onlus propone la chiesa di San Pietro ad Aram: l'appuntamento è alle ore 10.15 davanti alla chiesa, in Corso Umberto I, 192. Secondo la tradizione, questo tempio venne eretto sul luogo dove san Pietro, durante la sua permanenza a Napoli, avrebbe battezzato santa Candida e sant'Aspreno, come narra anche l'affresco nel vestibolo. La denominazione ad Aram deriva infatti dall'altare, l'Ara Petri, sul quale San Pietro avrebbe celebrato la funzione. Originariamente doveva quindi trattarsi di una edicola religiosa, fondata per preservare la reliquia. La fabbrica attuale risale alla seconda metà del XVII secolo, quando avvenne il rifacimento operato dall'architetto Pietro di Marino. La basilica conserva opere scultorie di straordinaria fattura.

Sulle orme del Principe: da piazza san Domenico a Cappella Sansevero 14 e 21 febbraio 2010

<http://www.caserta24ore.it/12022010/napoli-da-piazza-san-domenico-a-cappella-sansevero/>

NAPOLI – Domenica 14 febbraio l'Associazione Siti Reali invita alla scoperta dei segreti di Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero, una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del Settecento e della Cappella da lui progettata, scrigno di meravigliosi tesori artistici, tra i quali il Cristo velato del Sanmartino. L'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle 9.30 in Piazza san Domenico Maggiore. La visita, che prevede la prenotazione obbligatoria e un contributo organizzativo in cui è compreso il costo del biglietto di ingresso, avrà inizio nel cuore del centro antico, dove si trova il monumentale Palazzo Sansevero, costruito nella prima metà del Sedicesimo secolo su progetto di Giovanni da Nola ma oggetto di numerose trasformazioni nei secoli successivi: oggi conserva il portale Seicentesco di Vitale Finelli e decorazioni in stucco realizzate da Giuseppe Sammartino, realizzate quando il Palazzo era abitato da Raimondo di Sangro.

Dei tanti Principi di Sansevero vissuti a Napoli il più vivo nella fantasia popolare è sicuramente Raimondo di Sangro, un personaggio dalla personalità poliedrica: naturalista, filosofo, alchimista, scrittore, amante delle arti, a lui si deve la trasformazione di uno dei più importanti edifici di culto a Napoli, la Cappella Sansevero, da semplice cappella gentilizia in piccolo gioiello tardo barocco, a cui lavorarono i più rinomati scultori e pittori seguendo un progetto iconografico estremamente ricco e complesso, al quale è stata data anche una lettura in chiave massonica: nel 1744, contemporaneamente all'inizio dei lavori di restauro della Cappella, Raimondo di Sangro diventa infatti "Fratello massone", salendo poi tutta la gerarchia delle logge e diventando "Gran Maestro di tutte le logge napolitane". L'iscrizione alla massoneria del Principe di Sangro caratterizza l'intera vita di Raimondo e traspare quindi anche nell'impianto della Cappella gentilizia.

Indipendentemente da questa lettura, essa rappresenta un concentrato unico al mondo di opere scultoree e pittoriche, tra le quali è da citare la triade costituita da la Pudicizia e il Disinganno, realizzate dal Corradini in memoria dei genitori del principe di Sangro, e il Cristo velato celebre capolavoro del Sanmartino.

La bellezza e il fascino della Cappella Sansevero procurano delle emozioni che vale la pena provare, non disgiunte dall'ammirazione per l'illustre napoletano del secolo dei lumi che ne fu il vero artefice, il Principe Raimondo: tutti gli interessati sono dunque invitati a partecipare. La prenotazione obbligatoria va effettuata entro sabato 13 febbraio.

Per info e prenotazioni: 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitiireali.it, www.sitiireali.it



<http://sfoglia.ilmattino.it/mattino/view.php?data=20100212&ediz=CITY&npag=47&file=obj1326.xml&type=STANDARD>

12/02/2010

La visita guidata

San Valentino «sulle orme del principe» quest'anno, grazie all'associazione «Siti Reali», che ha organizzato per domenica una visita alla scoperta dei segreti di Raimondo di Sangro, principe di Sansevero, una delle personalità più misteriose del '700. Da piazza San Domenico Maggiore la visita terminerà nella Cappella Sansevero, realizzata a fine '500 secondo un preciso progetto iconografico del principe di Sangro: un concentrato di opere scultoree e pittoriche tra le quali il capolavoro del Sanmartino, il «Cristo velato» celebre in tutto il mondo. Quanti fossero interessati dovranno trovarsi in piazza San Domenico Maggiore alle 9,30 per il versamento all'operatore di «Siti reali» della quota di dieci euro (8 per i soci di «Siti reali»). Il tour partirà alle 9,45 per concludersi alle 11,30, mentre la prenotazione deve essere effettuata entro sabato ai numeri 081/263250 e 339/3775452 per i privati, 333/7316743 per i gruppi e 347/0131795 per le scuole o via e-mail agli indirizzi: cultura@sitireali.it, turismo@sitireali.it e scuole@sitireali.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando: Domenica dalle 9,45 alle 11,30

Dove: Da piazza San Domenico Maggiore

Info: cultura@sitireali.it, turismo@sitireali.it

La statua del «Cristo Velato» nella cappella di Sansevero



<http://www.eventiesagre.it/Da+Visitare+Visite+Guidate/21033245+Sulle+Orme+del+principe.html>

**DOMENICA 21 FEBBRAIO
SULLE ORME DEL PRINCIPE
DA PIAZZA SAN DOMENICO A CAPPELLA SANSEVERO**

NAPOLI - **Si informa che Domenica 21 febbraio, a seguito delle numerose richieste pervenute, si ripeterà l'itinerario "sulle Orme del Principe" da piazza San Domenico alla Cappella Sansevero**, una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del Settecento e della Cappella da lui progettata, scrigno di meravigliosi tesori artistici, tra i quali il Cristo velato del Sanmartino.

L'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle 10.00 in Piazza San Domenico Maggiore. La visita, che prevede la prenotazione obbligatoria e un contributo organizzativo in cui è compreso il costo del biglietto di ingresso e un dono goloso, avrà inizio nel cuore del centro antico, dove si trova il monumentale **Palazzo Sansevero** abitato da Raimondo di Sangro.

Dei tanti Principi di Sansevero vissuti a Napoli il più vivo nella fantasia popolare è sicuramente **Raimondo di Sangro**, un personaggio dalla personalità poliedrica: naturalista, filosofo, alchimista, scrittore, amante delle arti, a lui si deve la trasformazione di uno dei più importanti edifici di culto a Napoli, la **Cappella Sansevero**, da semplice cappella gentilizia in piccolo gioiello tardo barocco, a cui lavorarono i più rinomati scultori e pittori seguendo un progetto iconografico estremamente ricco e complesso, al quale è stata data anche una **lettura in chiave massonica**: nel 1744, contemporaneamente all'inizio dei lavori di restauro della Cappella, **Raimondo di Sangro** diventa infatti "**Fratello massone**", salendo poi tutta la gerarchia delle logge e diventando "**Gran Maestro di tutte le logge napolitane**". L'iscrizione alla massoneria del Principe di Sangro caratterizza l'intera vita di Raimondo e traspare quindi anche nell'impianto della Cappella gentilizia.

Indipendentemente da questa lettura, essa rappresenta un concentrato unico al mondo di opere scultoree e pittoriche, tra le quali è da citare il **Cristo velato** celebre capolavoro del **Sanmartino**.

La prenotazione obbligatoria va effettuata entro sabato 20 febbraio.

Per info e prenotazioni:

Tel. 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it, www.sitireali.it



Comunicato Stampa - Lunedì 8 febbraio 2010

DOMENICA 14 FEBBRAIO
SULLE ORME DEL PRINCIPE:
DA PIAZZA SAN DOMENICO A CAPPELLA SANSEVERO

NAPOLI - **Domenica 14 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus invita alla scoperta dei segreti di Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero**, una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del Settecento e della Cappella da lui progettata, scrigno di meravigliosi tesori artistici, tra i quali il Cristo velato del Sanmartino.

L'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle 9.30 in Piazza san Domenico Maggiore.

La visita, che prevede la prenotazione obbligatoria e un contributo organizzativo in cui è compreso il costo del biglietto di ingresso, avrà inizio nel cuore del centro antico, dove si trova il monumentale **Palazzo Sansevero**, costruito nella prima metà del Sedicesimo secolo su progetto di Giovanni da Nola ma oggetto di numerose trasformazioni nei secoli successivi: oggi conserva il portale Seicentesco di Vitale Finelli e decorazioni in stucco realizzate da Giuseppe Sammartino, realizzate quando il Palazzo era abitato da Raimondo di Sangro. Dei tanti Principi di Sansevero vissuti a Napoli il più vivo nella fantasia popolare è sicuramente **Raimondo di Sangro**, un personaggio dalla personalità poliedrica: naturalista, filosofo, alchimista, scrittore, amante delle arti, a lui si deve la trasformazione di uno dei più importanti edifici di culto a Napoli, la **Cappella Sansevero**, da semplice cappella gentilizia in piccolo gioiello tardo barocco, a cui lavorarono i più rinomati scultori e pittori seguendo un progetto iconografico estremamente ricco e complesso, al quale è stata data anche una lettura in chiave massonica: nel 1744, contemporaneamente all'inizio dei lavori di restauro della Cappella, **Raimondo di Sangro** diventa infatti "**Fratello massone**", salendo poi tutta la gerarchia delle logge e diventando "Gran Maestro di tutte le logge napoletane". L'iscrizione alla massoneria del Principe di Sangro caratterizza l'intera vita di Raimondo e traspare quindi anche nell'impianto della Cappella gentilizia.

Indipendentemente da questa lettura, essa rappresenta un concentrato unico al mondo di opere scultoree e pittoriche, tra le quali è da citare la triade costituita da la **Pudicizia e il Disinganno**, realizzate dal **Corradini** in memoria dei genitori del principe di Sangro, e il **Cristo velato** celebre capolavoro del **Sanmartino**. La bellezza e il fascino della Cappella Sansevero procurano delle emozioni che vale la pena provare, non disgiunte dall'ammirazione per l' illustre napoletano del secolo dei lumi che ne fu il vero artefice, il Principe Raimondo: tutti gli interessati sono dunque invitati a partecipare.

La prenotazione obbligatoria va effettuata entro sabato 13 febbraio.
Per info e prenotazioni: 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it, www.sitireali.it



http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/napoli/contents/Eventi/164768_scheda.shtml

Siti Reali: Cappella Sansevero

Nel corso della visita guidata verrà narrata la storia di una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del '700: Raimondo di Sangro, principe di Sansevero, amante delle arti, inventore e alchimista, filosofo e poeta. Si partirà da piazza San Domenico, dove si trova il monumentale palazzo della famiglia Sansevero, fino ad arrivare in uno dei più importanti luoghi di culto di Napoli, la Cappella Sansevero: fondata a fine Cinquecento, fu restaurata e decorata secondo un preciso programma iconografico dal Principe di Sangro e rappresenta un concentrato di opere scultoree e pittoriche tra le quali è da citare quello che viene considerato il capolavoro del Sanmartino, il Cristo velato, celebre in tutto il mondo.

.....

http://www.annunci.net/annunci/56/posts/11_Tempo_Libero/99_Associazioni_Attivit_culturali/1047645_SULLE_ORME_DEL_PRINCIPE_VISITA_GUIDATA_DA_PIAZZA_SAN_DOMENICO_A_CAPPELLA_SANSEVERO.html

SULLE ORME DEL PRINCIPE: VISITA GUIDATA DA PIAZZA SAN DOMENICO A CAPPELLA SANSEVERO

Area di interesse/Località: Napoli

Inserito il: Giovedì, 18 Febbraio, 2010 11:47

Aggiornato il: Mercoledì, 03 Marzo, 2010 19:52

Scade il: Venerdì, 18 Giugno, 2010 12:47

Rispondi a: *(Utilizza il modulo contatto presente qui sotto)*

Comunicato Stampa – Giovedì 18 febbraio 2010

DOMENICA 21 FEBBRAIO

SULLE ORME DEL PRINCIPE:
DA PIAZZA SAN DOMENICO A CAPPELLA SANSEVERO

NAPOLI – Si informa che Domenica 21 febbraio, a seguito delle numerose richieste pervenute, si ripeterà l'itinerario "sulle Orme del Principe" da piazza San Domenico alla Cappella Sansevero, una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del Settecento e della Cappella da lui progettata, scrigno di meravigliosi tesori artistici, tra i quali il Cristo velato del Sanmartino.

L'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle 10.00 in Piazza San Domenico Maggiore.



La visita, che prevede la prenotazione obbligatoria e un contributo organizzativo in cui è compreso il costo del biglietto di ingresso e un dono goloso, avrà inizio nel cuore del centro antico, dove si trova il monumentale Palazzo Sansevero abitato da Raimondo di Sangro.

Dei tanti Principi di Sansevero vissuti a Napoli il più vivo nella fantasia popolare è sicuramente Raimondo di Sangro, un personaggio dalla personalità poliedrica: naturalista, filosofo, alchimista, scrittore, amante delle arti, a lui si deve la trasformazione di uno dei più importanti edifici di culto a Napoli, la Cappella Sansevero, da semplice cappella gentilizia in piccolo gioiello tardo barocco, a cui lavorarono i più rinomati scultori e pittori seguendo un progetto iconografico estremamente ricco e complesso, al quale è stata data anche una lettura in chiave massonica: nel 1744, contemporaneamente all'inizio dei lavori di restauro della Cappella, Raimondo di Sangro diventa infatti "Fratello massone", salendo poi tutta la gerarchia delle logge e diventando "Gran Maestro di tutte le logge napolitane". L'iscrizione alla massoneria del Principe di Sangro caratterizza l'intera vita di Raimondo e traspare quindi anche nell'impianto della Cappella gentilizia. Indipendentemente da questa lettura, essa rappresenta un concentrato unico al mondo di opere scultoree e pittoriche, tra le quali è da citare il Cristo velato celebre capolavoro del Sanmartino.

La prenotazione obbligatoria va effettuata entro sabato 20 febbraio.
Per info e prenotazioni: 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it, www.sitireali.it

http://www.incampania.com/eventi.cfm?s=3&Date=40223&Info_ID=5047

Sulle orme del Principe: da piazza San Domenico alla cappella di San Severo

Una domenica mattina all'insegna di misteri e segreti, sulle tracce del principe di San Severo. E' questa l'iniziativa promossa dall'associazione "Siti reali" per le celebrazioni del tricentenario della nascita di Raimondo di Sangro. La visita guidata inizia a piazza San Domenico Maggiore e si conclude nella cappella progettata dal Principe di San Severo: Illuminista, uomo d'armi, letterato, mecenate, primo maestro della Massoneria Napoletana, una delle personalità più misteriose della Napoli del Settecento. La cappella è un vero e proprio scrigno di tesori artistici tra cui spicca il "Cristo velato" del Sanmartino.



http://www.informarte.org/index.php?view=details&id=64%3Asulle-orme-del-principe&option=com_eventlist&Itemid=92&lang=it

Evento

Titolo: SULLE ORME DEL PRINCIPE

Quando: 14.02.2010 - 14.02.2010 09.30

Dove: [Museo Cappella Sansevero](#) - Napoli

Categoria: [Escursioni e visite guidate](#)

Descrizione DA PIAZZA SAN DOMENICO A CAPPELLA SANSEVERO

NAPOLI – Domenica 14 febbraio l'Associazione Siti Reali Onlus invita alla scoperta dei segreti di Raimondo di Sangro, Principe di Sansevero, una delle personalità più misteriose e discusse della Napoli del Settecento e della Cappella da lui progettata, scrigno di meravigliosi tesori artistici, tra i quali il Cristo velato del Sanmartino.

L'appuntamento con gli operatori Siti Reali è alle 9.30 in Piazza san Domenico Maggiore. La visita, che prevede la prenotazione obbligatoria e un contributo organizzativo in cui è compreso il costo del biglietto di ingresso, avrà inizio nel cuore del centro antico, dove si trova il monumentale Palazzo Sansevero, costruito nella prima metà del Sedicesimo secolo su progetto di Giovanni da Nola ma oggetto di numerose trasformazioni nei secoli successivi: oggi conserva il portale Seicentesco di Vitale Finelli e decorazioni in stucco realizzate da Giuseppe Sammartino, realizzate quando il Palazzo era abitato da Raimondo di Sangro. Dei tanti Principi di Sansevero vissuti a Napoli il più vivo nella fantasia popolare è sicuramente Raimondo di Sangro, un personaggio dalla personalità poliedrica: naturalista, filosofo, alchimista, scrittore, amante delle arti, a lui si deve la trasformazione di uno dei più importanti edifici di culto a Napoli, la Cappella Sansevero, da semplice cappella gentilizia in piccolo gioiello tardo barocco, a cui lavorarono i più rinomati scultori e pittori seguendo un progetto iconografico estremamente ricco e complesso, al quale è stata data anche una lettura in chiave massonica: nel 1744, contemporaneamente all'inizio dei lavori di restauro della Cappella, Raimondo di Sangro diventa infatti "Fratello massone", salendo poi tutta la gerarchia delle logge e diventando "Gran Maestro di tutte le logge napolitane". L'iscrizione alla massoneria del Principe di Sangro caratterizza l'intera vita di Raimondo e traspare quindi anche nell'impianto della Cappella gentilizia.

Indipendentemente da questa lettura, essa rappresenta un concentrato unico al mondo di



opere scultoree e pittoriche, tra le quali è da citare la triade costituita da la Pudicizia e il Disinganno, realizzate dal Corradini in memoria dei genitori del principe di Sangro, e il Cristo velato celebre capolavoro del Sanmartino.

La bellezza e il fascino della Cappella Sansevero procurano delle emozioni che vale la pena provare, non disgiunte dall'ammirazione per l' illustre napoletano del secolo dei lumi che ne fu il vero artefice, il Principe Raimondo: tutti gli interessati sono dunque invitati a partecipare.

La prenotazione obbligatoria va effettuata entro sabato 13 febbraio.

Per info e prenotazioni: 081 6336763, 339 3775452, cultura@sitireali.it , www.sitireali.it

.....